

**SOLOFRA**

## Il disagio psichico nella "Società dei devianti"

Un volume che si fa attenta analisi delle molteplici forme del disagio psichico nella società attuale. È "La società dei devianti" di Piero Cipriano, edizioni Elèuthera. Questa sera, alle 20, la presentazione nella Sala Archi del Complesso monumentale di Santa Chiara a Solofra, nell'ambito della rassegna "Lustri-Cultura in Dies". Cipriano, psichiatra e psicoterapeuta, racconta, a partire dalla sua esperienza quotidiana, la stanchezza esistenziale, sbrigativamente definita depressione, che la nostra società prima alimenta e poi cerca di etichettare in tutti i modi. A ogni deviante la sua etichetta, medica o psichiatrica, ma anche sociologica o giudiziaria, che così diventa una sorta di tatuaggio identitario, un destino imposto che determina anche gli obblighi, i percorsi, le scuole, le cure, i farmaci, le prigioni.

"Ho vissuto - scrive l'autore - metà del mio tempo nei luoghi dove si deposita la follia più indesiderata e tutta la possibile devianza dalla norma. E ho visto, da questo luogo privilegiato, in che modo gli uomini si trasformano, siano essi i curanti o i devianti". Non è un caso che Cipriano si definisca uno psichiatra riluttante di

fronte a una società che pretende di curare con telecamere, chiavi e chiavistelli e non con la forza dell'empatia, di fronte ai gesti meccanici che caratterizzano i reparti ospedalieri o ancora di fronte all'uso massiccio, improprio di antidepressivi o benzodiazepine. "La società dei devianti" è il terzo volume della cosiddetta "trilogia della riluttanza". Volume come "La fabbrica della cura mentale" e "Il manicomio chimico". A confrontarsi con Cipriano Renato Simiscalchi.

**Sissy Conte**

